

Focus La riforma della scuola

Matematica e scienze Più calcolo delle probabilità e biochimica, molto presente nei test universitari

Lingue Cala il peso delle letterature straniere, cresce l'impegno per padroneggiare l'inglese scritto e parlato nella vita quotidiana

Tutto il Novecento nei nuovi programmi

Sembra ieri, ma è un secolo fa. È passato, e dunque può (deve) diventare argomento di studio, analisi, riflessione. Chi arriverà alla maturità dovrà conoscere il '900 dall'inizio alla fine. Soprattutto alla fine. Se prima si studiava al massimo il secondo dopoguerra, adesso si partirà dal primo conflitto mondiale e, passando per le stagioni del terrorismo, la caduta del Muro, l'epoca di Tangentopoli, verranno coperti tutti i successivi eventi del Novecento. Varrà per la storia e anche per la letteratura, con il Romanticismo toccato già al quarto anno per consentire, nel quinto, di leggere, per esempio, le opere di Umberto Eco e Claudio Magris.

Un pool di intellettuali e personalità del mondo accademico ha consegnato ieri al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione le indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei. A giorni, sul sito internet nuovili-cei.indire.it, inizierà la consultazione per la raccolta di pareri di sindacati, studenti, genitori. Verranno raccolti i suggerimenti e si tornerà al lavoro sul documento, per eventuali modifiche. Il tutto con un occhio ai tempi e al calendario. Che

Su Internet spazio ai commenti di sindacati, studenti e genitori per eventuali modifiche

pressano. Gli obiettivi dichiarati: stesura definitiva per maggio, pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per fine agosto. Un altro capitolo fondante di quella che il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini definisce una «rivoluzione» sarà il potenziamento dell'apprendimento delle lingue straniere con un minor peso specifico della storia delle letterature estere. «Saranno lingue vive», spiega il titolare di viale Trastevere. Altra novità: «Noi fissiamo gli obiettivi, con indicazioni chiare e semplici. Le scuole saranno più autonome nel decidere come raggiungerli».

I fatti e il «secolo breve»

Enrico Deleva, presidente dei rettori italiani, è a capo della Statistica di Milano e docente di Storia contemporanea: «Mi auguro che il Novecento sia affrontato in modo serio senza trascurare i periodi precedenti». La vicinanza temporale renderà forse più agevole il lavoro degli insegnanti? «I docenti — risponde il rettore — non avranno un compito facile: dovranno tenere presente la complessità dei fatti evitando di interpretarli ideologicamente. Ma questo rischio vale per tutte le ere». La contemporaneità inseguita dalla storia non è un caso. Per molte altre materie è stata rafforzata l'adesione all'attualità. Nei contenuti e nelle forme. Prendiamo matematica al liceo scientifico: i numeri avranno un sostegno, forte, dai computer e dalla Rete, poiché sarà introdotto l'uso degli strumenti informatici, «sia pur senza creare l'illusione che siano un mezzo automatico di risoluzione di problemi e senza compromettere la necessaria acquisizione di capacità di calcolo mentale».

Il calcolo delle probabilità

Il pool tecnico, guidato da Max Bruschi, ha fissato tre obiettivi che per il capo dipartimento del mini-

Le prime indicazioni sugli obiettivi didattici dei licei: nell'ora di storia la caduta del Muro e Tangentopoli



Le novità nei programmi

Roma, primo giorno di scuola al Liceo Newton (foto Guaitoli-Lannuti)

Italiano

Il Romanticismo sarà toccato già al quarto anno di corso consentendo di affrontare il '900 nel quinto

Storia

Si parte dalla Prima guerra mondiale per arrivare fino alla caduta del Muro e a Tangentopoli

Matematica

Più spazio allo studio del calcolo delle probabilità e all'uso degli strumenti informatici

Lingue

Rafforzato lo studio della lingua viva e ridotto quello della storia della letteratura

Scienze

Potenziato lo studio della biochimica molto presente nei test pre-universitari, per esempio per Medicina

COME CAMBIANO I LICEI: GLI INDIRIZZI E LE ORE SETTIMANALI

Come erano	Come saranno	Quante erano	Quante saranno
396 Indirizzi sperimentali	6 Licei	Classico da 27 a 29	Tutti i licei nel biennio 27 ore
51 Progetti assistiti dal Miur	Classico Scientifico Linguistico Artistico (6 nuovi indirizzi): • Arti figurative • Architettura e ambiente • Audiovisivo e multimedia • Design • Grafica • Scenografia Musicale e coreutico Delle scienze umane	Scientifico da 25 a 30 Linguistico 28+2 opzionali Artistico da 39 a 44	nel triennio 30 ore al classico nel triennio sono previste 31 ore per rafforzare la lingua straniera, fino a 35 ore nell'artistico e a 32 nel musicale e coreutico per le esercitazioni pratiche

CORRIERE DELLA SERA

stero Giovanni Biondi rappresenta «un vero manifesto culturale». Fatto salvo (primo obiettivo) l'«assolvimento dell'obbligo di istruzione», i percorsi liceali dovranno garantire «le conoscenze fondamentali richieste per l'accesso alle facoltà universitarie». Questo è il secondo obiettivo; il terzo prevede la possibilità di «istituire forme di collaborazioni con università, enti di ricerca, musei, istituzioni culturali al fine di migliorare la proposta formativa», motivo per cui, nella materia della fisica, si legge nel documento, «è auspicabile trovare un raccordo con altri insegnamenti, in particolare quelli di matematica e di scienze e, ove possibile, sinergie con il territorio». Matematica e scienze sono le materie con le maggiori novità. La matematica perché vedrà un ruolo crescente del calcolo delle probabilità; le scienze, a loro volta, saranno più incentrate, nel quinto anno, sulla biochimica, molto presente nei test universitari. Quanto al calcolo delle probabilità, Giulio Ballio, rettore del Politecnico di Milano, commenta: «È fondamentale per qualsiasi approccio scientifico nell'interpretazione della natura. Si pensi soltanto alla nostra vita e a quanto essa è legata a una certa probabilità di avere un incidente, di vivere un terremoto se si abita in una zona sismica...».

Dagli stranieri ai greci

Il capo dipartimento Biondi fa notare l'inserimento, nelle ore di storia, del tema della cittadinanza e della Costituzione. Stranieri e nuo-

Gelmini: vogliamo legare sempre più i contenuti alla modernità

Arrivano in classe consumo, fonti di energia, ecologia, terremoti

vi italiani, l'integrazione e le regole. Ancora una volta l'attualità ha un ruolo preponderante. Ma lo avrà a scapito di altri periodi storici? «Le polemiche sono inevitabili come quelle sulla nazionale di calcio, su chi l'allenatore fa giocare o lascia in panchina». Spiega il ministro Gelmini che «abbiamo anche preso spunto dall'esperienza di altre nazioni» e che «vogliamo sempre più legare i contenuti alla modernità». Così nel campo del diritto, è scritto nel documento sui programmi, «ricchezza, reddito, produzione, consumo, risparmio sono le nozioni di base che consentono allo studente di afferrare la natura dei principali problemi di oggi» mentre «la forma di governo italiana» contemplerà lo studio anche di «decentramento, regionalismo e federalismo». Nel campo delle scienze, invece, «si svolgeranno approfondimenti su ecologia, fonti energetiche, sostenibilità ambientale» e si studieranno terremoti e tsunami.

Eccola, la rivoluzione dei licei. I temi contemporanei. Senza dimenticare, e men che meno rinnegare, i grandi classici e le loro grandi sfide. Al classico, per il greco, lo studente «dovrà scoprire la traduzione non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza di un testo e di un autore, fino a immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio». Sono passati secoli, ma per certe cose sembra ieri.

**Annachiara Sacchi
Andrea Galli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le difficoltà del trilinguismo

A Bolzano rinvio di un anno

Vorrebbero prendere tempo, ma di tempo non ce n'è. «L'autunno è vicino, troppo vicino». Così la Provincia autonoma di Bolzano chiederà al governo il rinvio di un anno dell'applicazione della riforma delle superiori. A comunicarlo è Luis Durnwalder, presidente della giunta altoatesina. Durnwalder ha ricordato che lo statuto d'autonomia prevede per la Provincia di Bolzano sei mesi di tempo dall'entrata in vigore di una legge statale per varare in materia una propria legge provinciale e, di conseguenza, i programmi per la messa in pratica.

Ma che cos'è, alla fine? Un'azione di protesta? Una sorta di «sabotaggio», per smarcarsi ancor di più? È forse la voglia di star il più lontano possibile dall'Italia? Niente di tutto questo, come spiega Christian Tommasini, vicepresidente della Provincia autonoma con delega alla scuola italiana: «Noi — dice Tommasini — abbiamo un sistema con tre ordini di scuole: italiana, tedesca e ladina. Abbia-

mo dunque l'esigenza tecnica di far slittare la riforma per adattarla alle nostre caratteristiche, e sono caratteristiche per l'appunto uniche, diverse, particolari». Ma è davvero questa, la motivazione? Davvero non ci sono volontà di rivalsa o rivendicazioni? «Per carità — dice Tommasini —, qui la questione è la seguente: noi non riusciamo ad arrivare alla data prevista. Dobbiamo far slittare la riforma di un anno». E nel frattempo? «Nel frattempo, per statuto, abbiamo la possibilità di recepire le direttive nazionali. Vogliamo partire nel 2011 — dice il vicepresidente della Provincia autonoma — impegnandoci a recuperare l'anno "perso". Come faremo? Semplice, correndo: chi si iscrive a settembre, tra cinque anni sosterrà comunque la maturità "riformata". In sostanza, ci metteremo in pari con il resto d'Italia».

Nicoletta Minnei è la sovrintendente alla Scuola di Bolzano. Sovrintendente è la carica che altrove



Addetti ai lavori

La sovrintendente alla Scuola di Bolzano Nicoletta Minnei. A destra, Christian Tommasini, vicepresidente della Provincia

viene ricoperta dal provveditore. Lo slittamento di un anno? La Minnei si dice soddisfatta. «Era una decisione che ci voleva», commenta, senza poi manifestare alcun tipo di preoccupazione sul rischio di un insegnamento con partenza «svantaggiata» oppure sull'eventualità che, per recuperare il ritardo accumulato, si brucino le tappe. Magari aprendo falle nell'insegnamento: autori non trattati, o trattati di fretta; periodi storici sintetizzati, o percorsi in velocità.

Niente, la Minnei non è preoccupata. Da quelle parti, del resto, in compagnia delle altre Regioni o in solitaria, con la scuola hanno sempre e comunque un ottimo rapporto. Prendiamo, per esempio, pescando a caso in archivio, un'indagine sulla capacità di comprensione scientifica dei quindicenni. Tra i 57 Paesi sviluppati l'Italia si collocava in basso, addirittura al trentaseiesimo posto. Ma nei primissimi posti nella graduatoria per regioni, indovinate chi c'era? Bolzano, naturalmente.

**A.Sac.
A.Gal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA